



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



Parrocchia Madonna di Fatima-Milano



Instagram

Oratorio.Fatima

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2024/2025

23 febbraio
2025



23

La Parola

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17

UN BANCO DA LASCIARE

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mc 2, 13-17)

Mentre Gesù passa c'è Levi, c'è un banco delle tasse, c'è una professione che è più che altro uno stile di vita arrogante, arrivista, predatorio e violento.

Cominciamo la preghiera sedendoci al nostro “banco delle imposte” e lasciamoci incontrare e sentiamoci chiamare da Gesù proprio mentre stiamo estorcendo per noi stessi (questo era il peccato pubblico dei pubblicani) qualcosa agli altri. La potenza delle parole di oggi è semplicemente questa: Gesù mi chiama non quando mi metto la maschera della rispettabilità ma proprio nel momento in cui sono nell'abisso della mia lontananza dal bene e dall'umano, lontananza che può essere di tanti generi e manifestarsi in tante forme.

Levi si alza e lo segue... Perché? Perché sento che, pur sapendo di essere lontano (o forse, pur *volendo* essere lontano), qualcosa in Gesù mi attrae? La vita e le mie scelte fino ad ora mi hanno deluso? Non sono state all'altezza? O forse in Gesù intravedo una promessa di avvenire? Qualcosa di nuovo rispetto al piattume e al non senso dei miei giorni?

Il primo effetto dell'alzarsi di Levi e del suo seguire Gesù è che Gesù va da Levi, a casa sua (e non viceversa). Levi è toccato sul vivo, fino in fondo; Gesù fa sul serio, lo desidera e desidera entrare in relazione profonda con lui lì dove Levi si trova. Quella di Gesù non è una forma di *marketing* religioso (una strategia per fare adepti) e lo mostra mettendoci la faccia.

Il comportamento di Gesù, infatti, provoca dissenso poiché si discosta dalle norme consuete: non si deve condividere nulla con i peccatori. Ma a Gesù interessa Levi, né le norme né il peccato di Levi e dei suoi commensali, vuole proporgli un altro stile di vita e un altro tipo di relazione fondamentale che piano piano lo guarisca dalla malattia che lo aveva colpito.

Dio ci vede anche quando siamo lontani da Lui e non ci abbandona lì dove siamo, perché quella distanza è per Lui motivo di sofferenza. Ci chiama nonostante tutto a seguirlo. E in questo richiamo non c'è rimprovero, delusione o minaccia, ma la fiducia del Padre nella capacità di ciascuno dei suoi figli di cambiare, riconoscendo nella sua sequela la possibilità di una vita bella, libera, felice.

L'essenziale per vivere la fede, allora, non è essere perfettamente giusti, ma allenarci giorno dopo giorno a riconoscere la voce del Signore, che ci chiama lì dove siamo, e a lasciarci trasformare da quel richiamo, sempre di nuovo da capo, nella fiducia per la sua promessa di felicità.

Senza farci scoraggiare dai nostri peccati, perché proprio quando siamo nel peccato Gesù viene con maggiore determinazione a cercarci, per attirarci a sé. Se non si arrende Lui, perché dovremmo farlo noi?

martedì 4	h 21.00 incontro genitori V elementare (date Cresime)
mercoledì 5 LE CENERI	
Giovedì 6	h 18.30 adorazione eucaristica
sabato 8 SABATO GRASSO	h 16.00 festa di Carnevale in oratorio h 18.00 al termine della S.Messa rito dell'imposizione delle ceneri
Domenica 9 I DI QUARESIMA	Al termine di ogni messa rito dell'imposizione delle ceneri

CATECHISMO Prossimi incontri genitori

sempre ore 21.00 in salone

II ELEMENTARE

Martedì 25 marzo

III ELEMENTARE

Martedì 8 aprile

IV ELEMENTARE

Lunedì 31 marzo: incontro per la Prima comunione

V ELEMENTARE

Martedì 4 marzo: condivisione sul cammino
e consegna date delle Cresime



Oratorio
Madonna di Fatima

FESTA DI CARNEVALE

8 MARZO dalle 16.00

Merenda con chiacchiere e tè caldo
Giochi e laboratori
Infine: premiazione delle maschere

VI ASPETTIAMO!!!

SAVE THE DATE!

**SABATO 15 E DOMENICA 16
MERCATINO MISSIONARIO**



Centro Missionario
PIME Nel mondo dal 1850



Mercoledì 12 marzo



CONCERTO DA CAMERA

DON MAURIZIO: PELLEGRINO IN TERRASANTA

Riporto lo stralcio dell'intervista che il giornalista Daniele Rocchi, inviato dell'agenzia SIR (Servizio Informazione Religiosa) ha fatto a Padre Patton, custode della Terra Santa in occasione del pellegrinaggio di sacerdoti e laici di alcune diocesi lombarde. Nel numero scorso del notiziario abbiamo pubblicato l'intervista a Mons Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini.



Il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton

**Tregua a Gaza: “ora una strada politica per la questione palestinese”.
Ai pellegrini: “Tornate!”**

Il Custode di Terra Santa osserva speranzoso quanto sta accadendo a Gaza, in Israele e in Cisgiordania, dopo l'entrata in vigore della tregua tra Israele e Hamas, frutto di un accordo mediato da Usa, Egitto e Qatar, che prevede, tra i vari punti, anche il rilascio degli ostaggi israeliani in cambio della liberazione di detenuti palestinesi. Il frate è consapevole che “la fine della guerra non significa la fine del conflitto” ma ribadisce la necessità di “affrontare alle radici, in modo serio e credibile, le questioni profonde che stanno all'origine di questo conflitto da troppo tempo”. Vedere ostaggi israeliani e detenuti palestinesi, tra loro donne e bambini, tornare a casa fa davvero piacere. Ho visto in quelle immagini quasi un compimento di uno dei ‘segni’ del Giubileo, la scarcerazione dei prigionieri. Certamente un segno ‘inconsapevole’ messo in atto dai due contendenti. Vorrei che Dio Padre mettesse dentro il cuore e la mente di chi ha responsabilità politiche, da una parte e dall'altra, molti altri segni giubilari inconsapevoli, soprattutto una qualche forma di disponibilità alla ricostruzione e alla riconciliazione. Uno dei segni giubilari era anche la restituzione delle terre: che si imparasse a riconoscere che la terra è di Dio che la dona ai suoi figli e figli lo sono sia gli israeliani che i palestinesi. Impariamo ad essere custodi di una terra che appartiene a Dio e che Dio ci mette a disposizione per costruire fraternità. Non riscontro nelle componenti politiche di ambedue le parti lo stesso desiderio di pace che noto in tanta gente di qui. Però, vedo anche che chi governa sa bene che la pressione ‘esterna’ spinge verso il negoziato di pace. In questo momento sia il governo israeliano sia i capi di Hamas sentono la pressione internazionale per andare in questa direzione. Spero che questa pressione si mantenga inalterata e che i tempi lunghi di queste tre tappe previste dall'accordo aiutino ad elaborare un piano per il futuro dell'area che, al momento appare ancora molto vago. Sarà importante scardinare ogni tentativo di sabotaggio della pace operato dalle frange più estremiste dei rispettivi schieramenti. Siamo davanti ad un'occasione storica anche se molto più fragile di altre simili che abbiamo avuto in passato, come per esempio gli accordi di Oslo. Storica anche alla luce della percezione che potrebbe essere l'ultima opportunità per arrivare alla pace. Penso che i cristiani, per quanto minoranza, possono giocare un ruolo importante nella costruzione della pace in tutta l'area. I cristiani qui hanno sempre resistito in una condizione di minoranza: hanno vissuto sin dall'inizio in questa terra, hanno patito persecuzioni e discriminazioni, maturando una grande resilienza. Siamo un piccolo gregge significativo la cui risorsa più grande è l'unità. Qui siamo in un luogo dove si tocca con mano l'unità della Chiesa. La sofferenza e il martirio ci hanno unito sempre di più. La scommessa è che siano uniti anche i capi delle Chiese, che non siano ambiziosi o per dirla con Papa Francesco, ‘mondani’. Per i pellegrini è il momento di tornare: siamo nell'Anno del Giubileo e già adesso ci sono le condizioni per venire in pellegrinaggio in Terra Santa in modo tranquillo. Papa Francesco ha indicato il Santo Sepolcro a Gerusalemme, l'Annunciazione a Nazaret e la Natività a Betlemme come santuari giubilari per tutta la Chiesa universale. I luoghi di pellegrinaggio sono tutti accessibili, sia quelli in Israele che in Palestina, come Betlemme, Gerico ed altri. Stanno riprendendo anche i voli e le rotte sono sicure. È importante che i cristiani tornino e tornino prima di Pasqua per dare un segno di vicinanza alla Chiesa e ai cristiani locali. Il pellegrinaggio fa sentire meno soli i cristiani locali che sempre più spesso sono tentati ad emigrare in cerca di condizioni di vita migliori. Alla vista dei pellegrini nei cristiani di qui sale la sensazione di sentirsi parte di una grande famiglia. E questo è estremamente consolante. Quando ci sono i pellegrini c'è lavoro per i cristiani locali, molti dei quali lavorano nel comparto del turismo religioso. Ma c'è un altro aspetto che mi preme segnalare soprattutto ora. Tanti più sono i pellegrini tanto più la realtà politica locale sente la pressione nel prendere la direzione della pace. Più volte durante incontri con le istituzioni turistiche israeliane ho fatto presente l'importanza di rendere accessibili i luoghi santi in Israele e in Palestina. Attraverso i pellegrini si crea anche quel minimo di relazione, di ponte tra mondo israeliano e palestinese. I pellegrini sono uno strumento provvidenziale del quale Dio si serve per aiutare il processo di pace che non è fatto solo dai cosiddetti ‘grandi’ della terra.

DATI PER BONIFICI:
CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301

In settimana	domenica 23 PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA	h 21.00 corso fidanzati 6 serata catechiste
	giovedì 27	h 18.30 adorazione eucaristica
	sabato 1	Pellegrinaggio Roma
	Domenica 2 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	Pellegrinaggio Roma h 10.00 messa per V elementare h 18.00 durante la S. Messa ricorderemo i parrocchiani defunti nel mese di febbraio: ARMANDO GIUSEPPE BOTTOLO, GIUSEPPINA EBRANATI, FLORIDA ROSARIA DE ROSA, CIPRIANI TIZIANA ANNA LUCIA, ADALBERTO ALFREDO MARTINELLI, AMELIA PLATÈ h 21.00 corso fidanzati 7



Continuano gli incontri dei volontari per la riorganizzazione completa del **mercatino di Natale**. Ci incontriamo

SABATO 1 MARZO alle ore 15.30

in aula Pietro Lii

Sono invitati tutti coloro che pensano di poter dare un contributo sia in termini di idee sia di concreta collaborazione. **In particolare cerchiamo persone che abbiano contatti diretti con aziende, grossisti, attività commerciali a cui poter chiedere l'offerta di prodotti da esporre e vendere.**

Nella speranza di poter continuare e rinnovare fattivamente questo storico appuntamento ringraziamo tutti per l'attenzione.

Il gruppo "Elfi di Natale"

Speciale preghiera per...

AMELIA PLATÈ (Via Ripamonti 209) di anni 93 deceduta il 16 febbraio



Il marito Sabino Martinelli e tutti i familiari commossi ringraziano le tante persone che hanno partecipato al funerale e alla S. Messa di suffragio della loro cara PATRIZIA VERONESI

celebrata all'Assunta

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA



Il centro di ascolto Caritas riceve **SOLO** su appuntamento telefonico. Chiediamo cortesemente di telefonare **SOLO** durante gli orari di apertura del Centro di Ascolto al numero **347 8052929**

orari apertura: MARTEDÌ 17.00 - 18.30 e GIOVEDÌ 10.30 - 12.00

SABATO CHIUSO

PER INFORMAZIONI SU ALTRE ATTIVITA' ED INIZIATIVE IN MADONNA DI FATIMA, POTETE TELEFONARE IN **SEGRETERIA PARROCCHIALE ALLO 02 5391750**

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11:30 e dalle 16.00 alle 18:00 Sabato chiuso

ORARIO SS. MESSE

FERIALI ore 9.00 ore 18.00	FESTIVE ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	